

BENVENUTI!

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

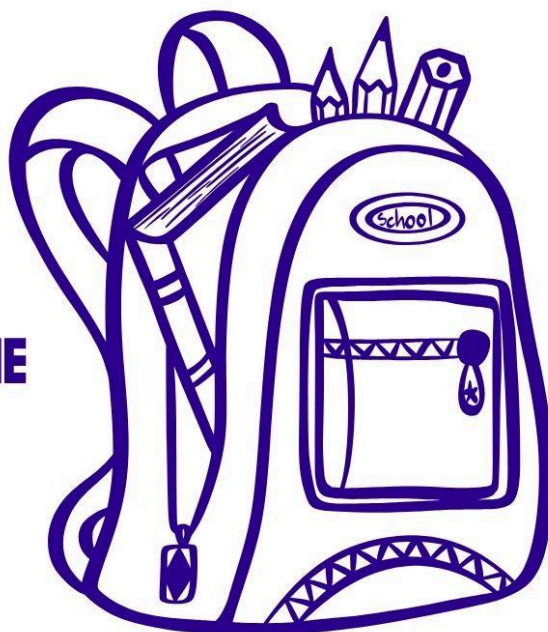
RIEMPI IL TUO ZAINO DI...

ASCOLTO

COMPRENSIONE

RISPETTO

SOGNI



EMPATIA

FIDUCIA

LEGÀMI

SORRISI

SERENITÀ

INTRODUZIONE

L'accoglienza non è semplicemente una prassi che si limita al primo o ai primi giorni di scuola. Al contrario, è un **concetto molto ampio** che trova applicazione durante tutto il corso dell'anno scolastico.

Richiede di essere qualcosa di stabile, di fisso, non un'attività straordinaria proposta solo in determinati momenti.

Accoglienza è una pratica ordinaria, basata sulla **conoscenza reciproca**, sull'ascolto e sulla collaborazione tra i diversi attori della scuola.

Accogliere presume di predisporre uno spazio non solo fisico, ma anche mentale, non esclusivamente un luogo, ma sentimenti ed emozioni che siano in grado di ricevere e di integrare l'altro.

La fase di accoglienza prevede sempre una **doppia trasformazione**: chi accoglie si trasforma perché fa spazio al nuovo, ampliando prospettive e punto di vista; chi è accolto accetta di modificare le proprie abitudini e di far spazio ad altre, integrando il nuovo con la parte consolidata di sé. Un'accoglienza autentica richiede quindi apertura, disponibilità e flessibilità da entrambe le parti.

Per questo, l'altro elemento chiave si rivela essere **l'ascolto**. Accogliere significa saper ascoltare i bisogni dell'altro, le sue richieste, ma anche ciò che l'altro vuole comunicare: conoscenze ed esperienze, paure e incertezze.

PROPOSTA: Le attività di accoglienza in parte teorica e in parte pratica potranno essere distribuite nell'arco delle prime due settimane di scuola, potrebbero essere pensate in ambienti interni ed esterni all'edificio scolastico ed organizzate sulla base di tabelle all'interno delle quali si determinerà per le prime tre ore momenti di accoglienza fondanti:

- **CONOSCENZA dell'AMBIENTE SCOLASTICO E STRUMENTI FONDAMENTALI**
- **IMPORTANZA ED USO DEL DIARIO E DEGLI STRUMENTI DIGITALI OFFERTI DALLA SCUOLA**
- **SOCIALIZZAZIONE E CREAZIONE DI UN CLIMA COSTRUTTIVO E POSITIVO**

OBIETTIVI: acquisire la conoscenza degli spazi scolastici, dei ruoli presenti all'interno della scuola e relative funzioni; imparare a reperire le informazioni utili attraverso l'utilizzo del registro, di classroom e del diario. Favorire la socializzazione e la creazione di un clima positivo e costruttivo; sviluppare la conoscenza reciproca.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO ACCOGLIENZA

CLASSI PRIME

Accoglienza genitori (in presenza):

(chiedere al dirigente se vorrà essere presente o il collaboratore)

Presentazione della scuola da parte del Dirigente Scolastico e del corpo docente per creare un rapporto di collaborazione tra famiglia e scuola. L'obiettivo è rendere serena e proficua l'esperienza scolastica dei nuovi alunni, coinvolgendo fin da subito le famiglie nel processo educativo.

OBIETTIVI

- Serenità e integrazione:
Porre le basi per un inserimento sereno e proficuo degli alunni nella nuova scuola, promuovendo l'integrazione e l'interazione tra gli studenti.
- Collaborazione scuola-famiglia:
Stabilire un rapporto di collaborazione e fiducia, rendendo i genitori partecipi attivamente delle scelte educative e delle attività scolastiche.
- Coinvolgimento delle famiglie:
Aiutare i genitori/tutori a comprendere il valore dell'autonomia scolastica e a sentirsi parte integrante della comunità educativa.
- Informazione e chiarezza:
Fornire alle famiglie tutte le informazioni necessarie sui programmi, gli obiettivi e il funzionamento della scuola, per chiarire dubbi e incertezze.

(a braccio e/o file di presentazione)

Accoglienza alunni

Sin dal primo giorno è fondamentale creare le basi di un gruppo coeso a partire da un insieme eterogeneo di individui. Alcuni studenti possono conoscersi dagli anni precedenti, ma altri no. I membri della nuova entità che si sta costituendo devono quindi imparare a conoscersi e ad interagire fra loro.

È dunque importante prevedere attività comuni che consolidino il gruppo stesso e lo guidino alla conoscenza di sé, degli spazi e delle regole della scuola.

ATTIVITÀ IMPORTANTI **(verrà fornito il prospetto tabella per classe):**

- Benvenuto alla classe da parte di ogni docente (attenzione i primi minuti sono importanti) e propria presentazione, appello e presentazione degli ambienti scolastici; per il plesso Broccoli: spiegazione (in breve) della didattica per

ambientanti di apprendimento in particolar modo soffermarsi sugli spostamenti (vedi regolamento plesso Broccoli).

Attività pratica sulla conoscenza di sé da decidere: idee?

- Spiegazione delle tipologie di emergenza e regole di evacuazione.

Attività pratica: il docente individua ai fini di una simulazione due alunni apri-fila e due chiudi-fila; la classe effettua il percorso previsto in caso di evacuazione.

Ragionare insieme sulle modalità di scelta degli apri-fila e chiudi-fila definitivi

- Lettura del regolamento di plesso e dove trovarlo (parti fondamentali relative agli studenti), lettura patto educativo di corresponsabilità (in particolare diritti e doveri degli studenti), importanza del comportamento (vedi normativa ministeriale).

Attività pratica sulle regole da proporre.

Es: Brainstorming regole da porsi come classe, scrivere il un bigliettino una regola che vorresti darti e una regola che vorresti suggerire alla classe per l'anno scolastico

- “Diario, amico prezioso” – Spiegazione delle funzioni del diario e del suo utilizzo. Esempio: Il diario va curato in ogni sua parte e tenuto in ordine ogni giorno, va compilato a penna, va utilizzato per le comunicazioni scolastiche e per scrivere tutti i compiti assegnati (mai affidarsi solo alla memoria!), i ragazzi potranno aiutarsi reciprocamente nel controllare in classe di aver scritto tutti i compiti e le comunicazioni (per migliorare la collaborazione tra loro).

Attività pratica: scrittura orario provvisorio con eventuale proiezione dello stesso alla LIM (può occuparsene animatore); i testi e il materiale da portare a scuola, secondo le indicazioni ricevute dai docenti. Se ci sono altre proposte si aggiungano

- Funzionalità di Argo (ricordando sempre l'importanza del diario), come accedere alla mail, a classroom e a qualunque applicazione scolastica il docente intenda utilizzare nel corso dell'anno scolastico (es: Canva, ...).

Attività pratica: visione video tutorial e iscrizione alle classroom tramite dispositivo fornito dalla scuola (necessaria password dell'account personale scolastico dello studente)

- Prova parallela nella seconda settimana senza voto solo punteggio

CLASSI SECONDE e TERZE

Per le classi seconde e terze è importante ristabilire le abitudini e gli equilibri che durante il periodo delle vacanze estive possono essere stati dimenticati, continuare a rendere il gruppo classe coeso, rammentare l'importanza dell'ascolto e dell'empatia.

ATTIVITÀ IMPORTANTI (verrà fornito il prospetto tabella per classe):

1. Benvenuto alla classe da parte di ogni docente (attenzione i primi minuti sono importanti) e propria presentazione (nel caso dei nuovi colleghi), appello; per il plesso Broccoli ripasso (in breve) della didattica per ambienti di apprendimento in particolar modo soffermandosi sugli spostamenti (vedi regolamento plesso Broccoli).

Attività pratica facoltativa: Si ritiene importante anche che i ragazzi comprendano di poter essere per gli studenti più piccoli modelli di riferimento positivi: a tal fine gli alunni delle classi III potrebbero creare bigliettini di augurio per le classi II e le II fare lo stesso per le classi I.

Altre proposte di accoglienza tra ragazzi?

2. Ripasso delle tipologie di emergenza e regole di evacuazione.

Attività pratica: Ragionare insieme sulle modalità di scelta degli apri-fila e chiudi-fila definitivi

3. Lettura del regolamento di plesso e dove trovarlo (parti fondamentali relative agli studenti), lettura patto educativo di corresponsabilità (in particolare diritti e doveri degli studenti), importanza del comportamento.

Attività pratica da decidere

4. "Diario, amico prezioso" – Spiegazione delle funzioni del diario e del suo utilizzo. Esempio: Il diario va curato in ogni sua parte e tenuto in ordine ogni giorno, va compilato a penna, va utilizzato per le comunicazioni scolastiche e per scrivere tutti i compiti assegnati (mai affidarsi solo alla memoria!), i ragazzi potranno aiutarsi reciprocamente nel controllare in classe di aver scritto tutti i compiti e le comunicazioni (per migliorare la collaborazione tra loro).

Attività pratica: scrittura orario provvisorio; i testi e il materiale da portare a scuola, secondo le indicazioni ricevute dai docenti.

5. Solo per il plesso Broccoli (classi II) come usare gli armadietti (si veda regolamento di plesso)

Attività pratica: simulazione uso armadietti plesso Broccoli. Come lo facciamo usare?
Condividiamo idee

6. Funzionalità di Argo (ricordando sempre l'importanza del diario), ripasso su come accedere alla mail, a classroom e a qualunque applicazione scolastica il docente intenda utilizzare nel corso dell'anno scolastico.
7. Si procederà subito al ripasso che durerà massimo due settimane in vista delle prove parallele (nella seconda terza/quarta settimana) per italiano matematica e inglese; per le altre discipline si potrà pianificare già il lavoro.

ATTIVITÀ FRUIBILI o DA CUI PRENDERE SPUNTO

(Grazie a tutti i colleghi che le hanno condivise sulla base della loro esperienza)

- “Effetto domino dei nomi”: il docente sceglie il primo alunno tramite un’associazione (colore dei vestiti, caratteristiche somatiche, ecc.), l’alunno si presenta con nome, cognome, età e sceglie a sua volta un compagno per associazione, che a sua volta si presenterà e così via.
- Gioco della mano: ogni alunno disegna il contorno della propria mano su un cartoncino, scrive il proprio nome e cinque cose che può mettere a disposizione della classe per il benessere del gruppo.
- “Come mi sento” : durante la prima settimana, gli alunni potranno lavorare sul proprio stato d’animo o compilando quotidianamente la scheda “IL REGISTRO DELLE MIE EMOZIONI” (il docente sceglierà in quale modalità somministrarla) o attraverso le tesserine “EMOZIONI DEL GIORNO” (possono essere distribuite e fatte incollare sul diario ogni giorno, fatte disegnare sul modello di quelle proposte o utilizzare le immagini della terra facendo scrivere ai ragazzi l’emozione corrispondente).

Nome: Data:

Il registro delle mie emozioni

Scegli due parole dall'elenco per descrivere come ti senti oggi. Non riesci a trovare le tue emozioni? Sentiti libero di utilizzare altre parole.

Penso che questi sentimenti siano:

- ☐ entrambi positivi ☐ positivo e negativi
☐ negativi e positivi ☐ entrambi negativi

Mi sento così perché _____

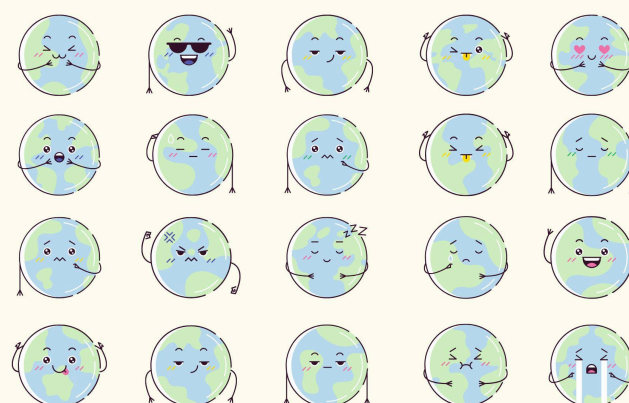
Cosa può sollevarti o aiutarti stare bene oggi?
Disegna di seguito.

Lista delle emozioni

arrabbiato/a
irritato/a
ansioso/a
fiducioso/a
goffo/a
coraggioso/a
calmo/a
allegro/a
tranquillo/a
confuso/a
scoraggiato/a
disgustato/a
distretto/a
imbarazzato/a
entusiasta
amichevole
colpevole
felice
spensierato/a
geloso/a
solo/a
amato/a
nervoso/a
offeso/a
spaventato/a
pensieroso/a
stanco/a
inconsolabile
insicuro/a
preoccupato/a



DA RITAGLIARE ED UTILIZZARE



- Attività “La mia carta d’identità” Gli alunni trascriveranno sul quaderno i dati personali seguendo lo schema sottostante e sul frontespizio dovranno scrivere in alto Comune di... e sotto far realizzare un disegno che raffiguri un monumento, un simbolo o lo stemma del comune di appartenenza. Gli alunni potranno arricchire la loro carta d’identità disegnando un autoritratto, anche sotto forma di caricatura.

In una fase iniziale ometteranno il nome e cognome; al termine dell’attività il docente ritirerà le carte di identità e le userà per il successivo gioco “Indovina chi” per poi restituirle agli studenti che vi apporranno nome e cognome e le conserveranno

Il mio ritratto	
LA MIA CARTA D'IDENTITÀ COMUNE DI	– età: _____ – capelli: _____ – occhi: _____ – segno zodiacale: _____ – cibo preferito: _____ – squadra di calcio: _____ – canzone o cantante preferita/o: _____ – animale a cui vorresti assomigliare: _____ – una città che visiteresti: _____

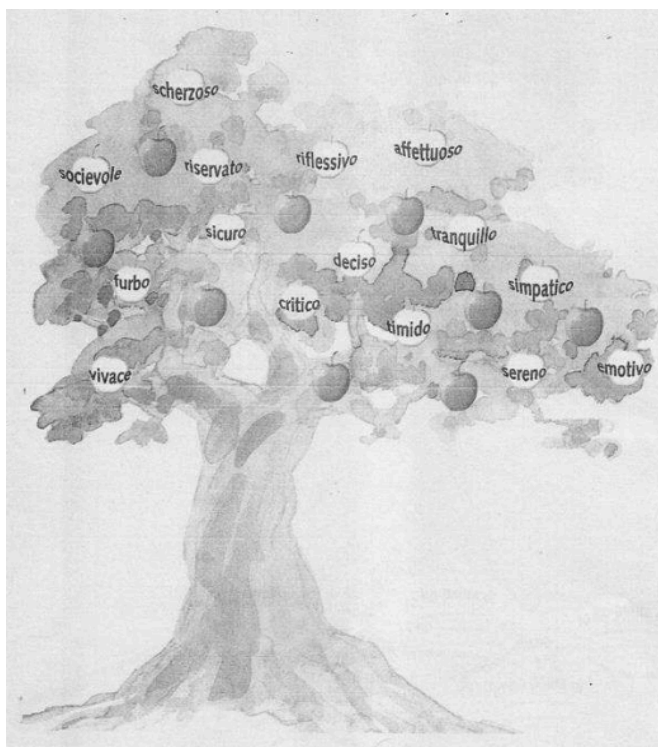
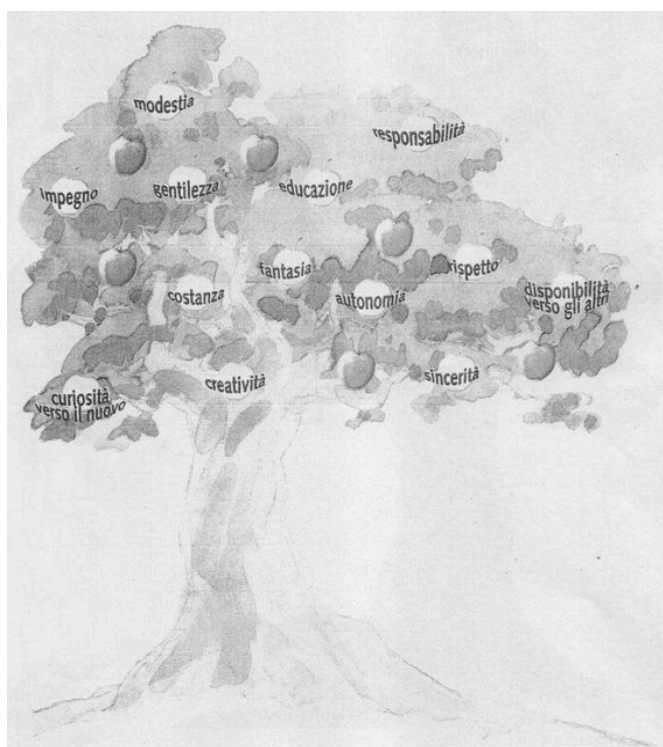
- “Indovina chi”: il docente legge e mostra una carta di identità alla volta e la classe gioca ad attribuirle al compagno che l’ha realizzata.
- Eventuale creazione dell’avatar della classe con Pixton Edu (oppure eventuale realizzazione di un cartellone con le raffigurazioni degli alunni).
- Lettura del brano “L’albero dei cuori”, invitando gli alunni a riflettere sul concetto di emozione e sui vari stati d’animo. Dopo la lettura del brano, gli alunni dovranno realizzare sul quaderno l’albero dei cuori, con i colori indicati nel testo.

L’ALBERO DEI CUORI

- Hai il cuore duro- disse la nonna a Sandro che, in autobus, non si era alzato per cedere il posto a una vecchia signora. -hai un cuore troppo tenero- lo canzonò Giorgio, il suo compagno di banco, che stava infilzando una farfalla su un cartone, con uno spillo, vedendolo rabbrivire. -hai un cuore pieno di altruismo- lo lodò zia Carlotta, perché lui le aveva offerto un po’ del suo gelato. Quando, una mattina, Sandro si lamentò perché il caffè era freddo e scipito, il nonno cominciò: - tu hai un cuore...lui scappò via, arrabbiatissimo, lasciando a metà la colazione. Insomma, che razza di cuore aveva? Tutti volevano dire la loro. Sandro era così immerso nei suoi pensieri che, appena fuori di casa, prese a casaccio una strada qualsiasi. Proseguì verso un sentiero di campagna finché si trovò davanti ad uno strano albero. Era alto, con il tronco liscio e scuro. E fin qui niente di strano. Lo strano era che quell’albero non aveva né fiori, né foglie: al loro posto, attaccati ai rami con fili lucidi, c’erano tanti cuori di ogni colore, grandi come piattini da caffè. E su ognuno c’era scritto qualcosa. Sandro si alzò sulla punta dei piedi per vedere meglio. Davanti al suo naso penzolava un cuore verdastro. “cuore invidioso”, c’era scritto. Lo staccò e se lo appoggiò sul petto. Subito venne da pensare ad un suo amico che per natale aveva avuto in regalo una bella bicicletta da corsa tutta cromata che non gli aveva permesso di salirci sopra. Fino a quel momento non aveva provato rancore per lui, ed ecco che ora, improvvisamente, sentiva di odiarlo. Vorrei che cadesse dalla bicicletta e si facesse un bernoccolo in testa –disse ad alta voce. Ma poi si sentì scontento. Non c’è gusto a invidiare gli altri e non è con l’invidia che si può avere una bicicletta. Gettò a terra il cuore verdastro e ne staccò un altro, rosso cupo. Sopra c’era scritto “cuore rabbioso”. Non appena lo ebbe posato sul petto si sentì invadere da una gran rabbia al pensiero che la nonna, la sorella, Giorgio, zia Carlotta, e persino il nonno trovavano sempre da ridire su come si comportava. Però, anche arrabbiandosi, rimediava a qualcosa? No. E così Sandro lanciò lontano il cuore rabbioso. Poi cominciò a leggere le scritte sugli altri. Ce n’era una viola, “cuore triste”, e un altro rosa, “cuore timido”. il “cuore duro” era marroncino e luccicava come vetro, il “cuore

egoista” aveva sfumature nere, il “cuore altruista” scintillava come se fosse ricoperto di perline. Il “cuore tenero” era colore avorio. Ormai Sandro era stanco e stava per andarsene, quando vide un cuore giallo splendente simile a un piccolo sole. “cuore allegro” c’era scritto a lettere dorate. Staccarlo fu un po’ difficile perché il filo era più resistente degli altri, ma alla fine Sandro ci riuscì e lo appoggiò sul petto. Una meraviglia. Sentiva una gran voglia di correre, di saltare, di abbracciare qualcuno. Rise del verme che strisciava su un filo d’erba e di continuo ricadeva a terra; rise guardando gli uccelli in volo e il sole che stava per tramontare. Aveva trovato il cuore giusto! Fece per rimettersi in cammino. In quel momento il vento fece cadere a terra, ai suoi piedi un cuore di tanti colori, lo raccolse. Sopra c’era una scritta più lunga delle altre: questo è il cuore di Sandro. Un po’ allegro e un po’ triste, un po’ rabbioso e un po’ indifferente, un po’ tenero e un po’ egoista. Un cuore come quello della maggior parte della gente del mondo, un cuore niente male insomma. Perché cambiarlo?

- Realizzazione di due alberi su cartelloni da parte dei ragazzi: in uno ciascun alunno inserirà una propria virtù e nell’altro un aggettivo che lo rappresenti. Le immagini seguenti sono puramente indicative



- “Intervista bugiarda”: un docente dice tre cose di sé, di cui una soltanto vera, che gli alunni devono indovinare; a turno lo stesso fanno gli alunni e i restanti docenti presenti in aula.

- Realizzazione segnaposti con nomi che i ragazzi porteranno con sé nei primi giorni di scuola.

Si suggerisce poi questo percorso DeaScuola che potrebbe essere applicato, selezionando le varie attività, in tutte le classi - in particolare si veda l'unità intitolata "Benvenuti in un nuovo spazio"

<https://educazionecivica.deascuola.it/legalita-e-costituzione/legalita-e-costituzione-per-ss1g/>

N.B. LE SCHEDE VERRANNO FORNITE IN PDF IN MODO CHE CIASCUN DOCENTE POSSA SCEGLIERE COME UTILIZZARLE. IN QUESTO FILE SONO PRESENTATE IN PICCOLO FORMATO A TITOLO DI ESEMPIO.

- Pezzi di un puzzle da riempire in diverse modalità:

a 20 tesserine

 SUMMER MEMORIES PUZZLE 20pcs.pdf

a 24 tesserine

 SUMMER MEMORIES' PUZZLE 24 pcs.pdf

IL GIOCO DEL GOMITOLO

L'attività con il gomito è un gioco di presentazione e conoscenza reciproca in cui i partecipanti si siedono in cerchio, si legano un filo di lana al polso e lanciano il gomito da uno all'altro, creando una ragnatela visiva. Chi riceve il gomito si presenta o parla di sé prima di lanciarlo a un altro partecipante, rafforzando il senso di comunità e l'empatia.

Come si svolge l'attività:

1. 1. Disposizione:

I partecipanti si siedono in cerchio.

2. 2. Inizio:

La prima persona prende il gomito, si lega un'estremità al polso e, tenendo il filo teso, si presenta o condivide qualcosa di sé (un hobby, un sogno, un'emozione).

3. 3. Lancio:

La persona lancia il gomitolo a un altro partecipante, continuando a tenere il proprio pezzo di filo.

4. **4. Continuazione:**

Chi riceve il gomitolo fa lo stesso: si lega il filo al polso, parla di sé e poi lo lancia a qualcun altro.

5. **5. Formazione della ragnatela:**

Il gioco continua finché non tutti hanno parlato e lanciato il gomitolo, formando una "ragnatela" di fili che simboleggia i legami creati.

Perché è utile questa attività:

- **Rompere il ghiaccio:**

È un modo efficace e informale per conoscersi.

- **Favorire l'ascolto:**

Ogni persona ha l'opportunità di parlare e di essere ascoltata dagli altri.

- **Creare comunità:**

La ragnatela visibile rappresenta i legami che si stanno formando e unisce il gruppo.

- **Stimolare l'empatia:**

Condividere esperienze e ascoltare quelle degli